

APPELLO A "NATURE"

La ricerca, grande assente nei programmi

ROMA — «Perché nessuno ha mai parlato della necessità di incrementare gli investimenti per la scienza, la tecnologia e l'istruzione?», domandano ai leader politici, dalle pagine di una delle più prestigiose riviste scientifiche internazionali, Nature, il direttore del centro ricerche sui vaccini della Novartis, Rino Rappuoli, il direttore dell'istituto di ricerche farmacologiche «Mario Negri», Silvio Garattini, e il direttore del centro per la risonanza magnetica dell'università di Firenze, Ivano Bertini.

L'Italia, rilevano i ricercatori su Nature, non sta nemmeno applicando la strategia di Lisbona varata dall'Unione Europea e che prevede di investire il 3% del Pil nella ricerca entro il 2010. L'Italia, osservano, «è una delle nazioni che investono meno in ricerca (meno dell'1,5% del Pil contro il 3,86% della Svezia, il 2,51% della Germania, il 2,13% della Francia e l'1,73% del Regno Unito). Gli scienziati sono solo 2,7 per ogni mille abitanti, contro la media di cinque e sei, rispettivamente, di Europa e Stati Uniti. «Senza ulteriori investimenti - proseguono - l'economia italiana ne soffrirà, creando così un danno anche per le future generazioni».

